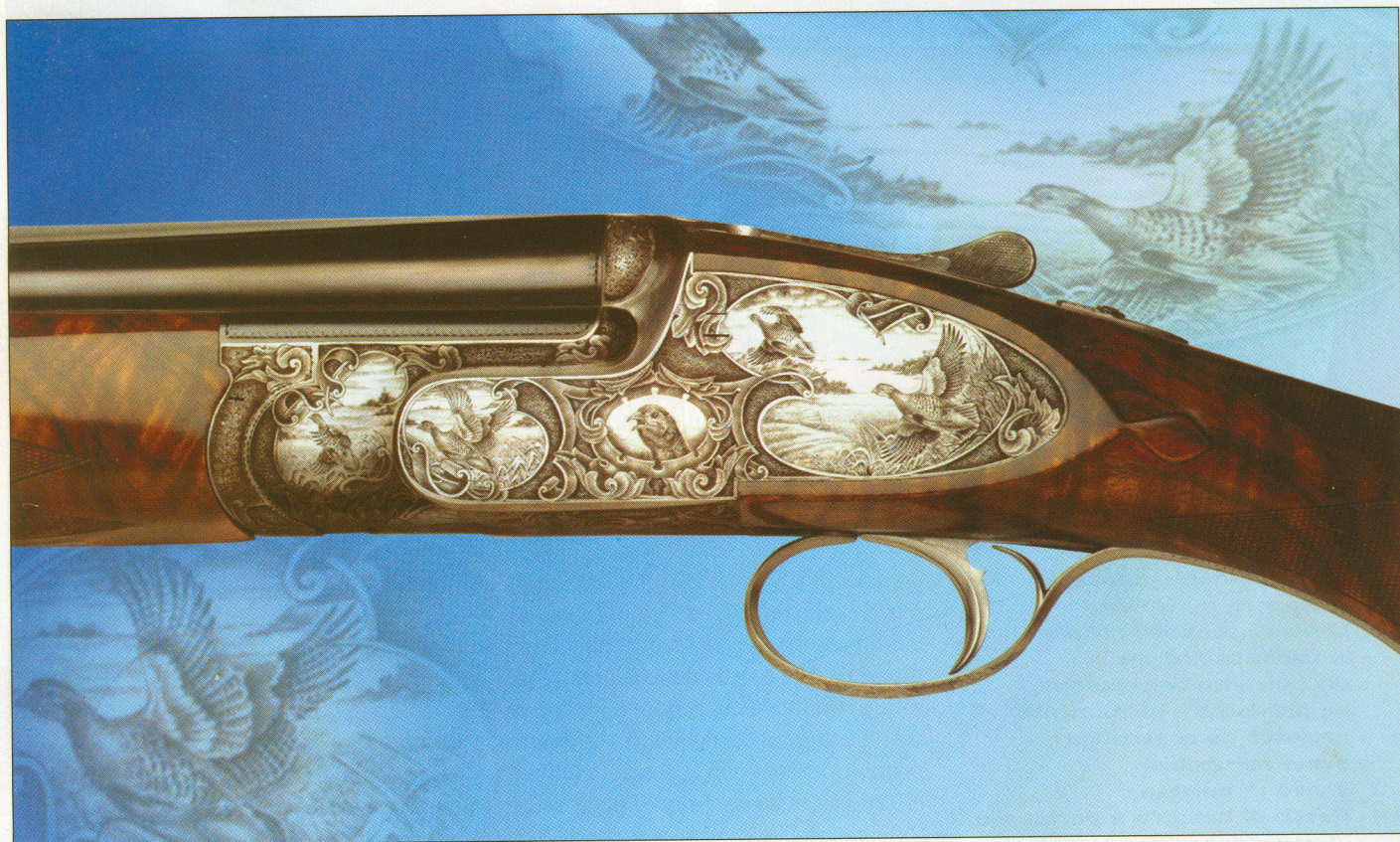


Mauro Battaglia sovrapposto Boss

Da uno dei pochi costruttori romagnoli rimasti, uno splendido esemplare di sovrapposto tipo Boss nella più pura tradizione artigianale. Non più di tre o quattro pezzi all'anno, fra doppiette e sovrapposti a canne lisce, lasciano il laboratorio di Ravenna di Mauro Battaglia, con caratteristiche su richiesta e finiture certosine

di Marco E. Nobili



Delle fini doppiette di Mauro Battaglia ce ne siamo già occupati (Armi Magazine sett. 2002), sia in versione Anson&Deeley che con acciarini montati su piastre laterali. Ora, in occasione della presentazione del sovrapposto tipo Boss, non potevamo mancare all'appuntamento. Degna continuità di quanto già detto sul lavoro di Battaglia questo sovrapposto segue i dettami inglesi per quanto riguarda l'impostazione meccanica però con quelle modifiche e quelle soluzioni tecniche che si inquadrano in un mo-

do più attuale di lavorare, rispecchiando in parte la nostra mentalità ed i nostri gusti.

Boss: sfida e traguardo

Il sovrapposto tipo Boss è un po' un punto di arrivo per ogni armaiolo che tenda all'impegno totale nel proprio lavoro, per le difficoltà insite nella sua realizzazione e per la necessità di dover ricavare dal pieno molti particolari. La doppietta giustapposta, pur nella classicità delle linee e nella richiesta di una giusta dose di sensibi-

lità da parte dell'armaiolo che la costruisce fa ormai parte di un modo acquisito di costruzione, offre buone garanzie di funzionamento e non presenta, per così dire, incognite nel percorso di allestimento (anche se poi, nel lavoro artigianale, i problemi sono sempre dietro l'angolo e vanno risolti uno ad uno, quotidianamente). Per chi è appassionato di meccanica la costruzione di un sovrapposto di questo tipo è ancora più intrigante: i percussori lavorano inclinati, le canne hanno la ramponatura laterale, gli